

BERGAMO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
bergamo.corriere.itPiazza della Libertà 10, Bergamo 24121 - Tel. 035 411000
Fax 035 4110882 - mail: corrierebergamo@rcs.it

Basket

A Treviglio serve
un capolavoro
per restare in corsaa pagina 9 **Gazzetti**

Atalanta

Nerazzurri col Toro
a blindare la salvezza
Pinilla in prima lineaa pagina 9 **Losapio**OGGI 19°C
Quasi sereno
Vento: SO 5 Km/h
Umidità: 54%

LUN

9° / 20°



MAR

8° / 19°



MER

10° / 17°



GIO

7° / 21°

Onomastici: Terenzio



Made in Bergamo: cosa resta

SERI E AFFIDABILI
(MA COMANDATI)di **Cristiano Gatti**

E adesso che Italcementi è Germanamenti, non ci resta poi molto. Una volta, tanto tempo fa, ci sembrò un colpo basso che la San Pellegrino non fosse bergamasca. Sorpresa e orgoglio ferito. Adesso ci stupiamo se qualche pezzo dell'argenteria presenta ancora una matrice orobica: direi soprattutto Gewiss, Brembo, Same, Gruppo Percassi, benché le leggi della Borsa e del mercato le abbiano di parecchio imbastardite. Dice Carlo Pesenti: «Abbiamo ceduto ai tedeschi perché non c'erano alternative: è l'unico modo per dare un futuro all'azienda». Dice Savino Pezzotta, antico sindacalista: «Dobbiamo prenderne atto: Bergamo ormai si è arresa alla globalizzazione». Su fronti opposti, hanno entrambi ragione. Perdere forza e connotazione locali è un destino ineluttabile. Così abbiamo costruito il mondo, così dobbiamo tenercelo. Pochi i tenaci e i creativi che riescono a tenere in piedi il primato di una ditta, di un marchio, di un distretto. Del glorioso Made in Bg, anticamente strutturato in cinque solide vocazioni (tessile, agricolo, meccanico, edile e bancario), resta proprio poco. Diciamo incisioni rupestri che testimoniano la gloriosa tradizione. Il tessile non esiste praticamente più, già da lungo tempo. L'agricolo resiste tenacemente, anche se è recentissimo il grido d'allarme dei coltivatori: a forza di autostrade, brettele, ipermercati e cittadelle dell'artigianato, finirà che produrremo mais e foraggi sui terrazzi. Per l'edilizia è crisi epocale, per il meccanico è delocalizzazione selvaggia, per il bancario proprio non ne parliamo: l'antica città «svizzera», con l'altissimo rapporto sportelli-abitanti, è ormai tutta nelle mani di stranieri e forestieri. Cosa ci resta? Ci resta un quadro ben malinconico. La fine delle dinastie familiari (persino i Radici si sono buttati sul semi-pubblico aeroportuale), l'eterna illusione di un impossibile ritorno al turismo (sì, facendo slalom tra capannoni e villette Dalla Grassa, ma per piacere), ma soprattutto l'irreversibile condanna: non saremo mai più razza padrona. Il finale è praticamente già scritto: non abbiamo più gli strumenti tecnologici, il denaro, la cultura per comandare, per essere trainanti. Il Made in Bg sarà ridotto soltanto ad attività periferica, per quanto prestigiosa e stimata, di imprese extraterritoriali. Non è detto sia una tragedia, progresso e benessere possono comunque restare alti. Ma di certo dovremo adeguarci al nuovo ruolo: in una parola, ad essere dei subordinati. La storia, in fondo, si ripete: dopo un lungo giro, torneremo ad essere quelli di sempre: seri, diligenti, affidabili. Ma a testa bassa. Comandati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio di Yara Gambirasio



Vittima Yara, uccisa a 13 anni

Processo Bossetti, resa dei conti sul Dna

di **Giuliana Ubbiali**

Gli avvocati di Massimo Bossetti, imputato dell'omicidio di Yara, hanno annunciato di voler chiedere alla Corte una perizia sul Dna. Serve o no? A confronto il genetista dei Gambirasio, Giorgio Portera, e il consulente della difesa Marzio Capra.

a pagina 6

Portera (parte civile)

«Bastano i test fatti:
quella macchiolina
è dell'imputato»

a pagina 6

Capra (pool difensivo)

«Senza mitocondriale
sarà inevitabile
una nuova analisi»

a pagina 6

Verso le elezioni La questione posta al governatore. I casi di Treviglio, Caravaggio, Cologno e Ugnano

Scintille Lega-FI, scoppia il caso

Belotti a Maroni: l'azzurro Sorte alleato in Regione, ma a livello locale spariglia

La stagione Tra pop e rigore scientifico

Donizetti, nascono
orchestra e coro
Lirica a Oriocenter

Il secondo atto della revolution di Francesco Micheli per la lirica al Donizetti parte dalla nascita di un'orchestra e di un coro e il futuro del teatro in vista della ristrutturazione dal 2017. Con una novità: l'opera al centro commerciale (nella foto, il Don Pasquale).

a pagina 10 **Morandi**

Il segretario provinciale della Lega Daniele Belotti chiede aiuto al governatore della Lombardia Roberto Maroni perché intervenga sul suo assessore Alessandro Sorte in vista del voto di giugno. Sul tavolo c'è il caso della Bassa, dove azzurri e lumbard sono ormai antagonisti e sempre più distanti.

a pagina 2 **Tosca**

CARAVAGGIO: SGAMBETTO ALLO SFIDANTE PD

«Puliamo il parco»
Ma il sindaco li anticipa

Il candidato sindaco pd di Caravaggio, Claudio Bolandrini, è andato a pulire i giardini di viale Papa Giovanni. Ma la protezione civile, mandata dal sindaco leghista Giuseppe Prevedini, l'ha anticipato. L'uno ironizza, l'altro: «Nessuno sgambetto».

a pagina 2

RIQUALIFICAZIONE TRATTATIVA COMPLICATA

Nuovo palazzetto
questione di prezzo
Un'arena all'ex Otedi **Simone Bianco**

La trattativa per il nuovo palazzetto dello sport di Bergamo è complicata, lunga ma non impossibile. I proprietari delle aree sulle quali dovrebbe sorgere l'impianto sono alle prese da mesi con questioni economiche, ma non solo.

a pagina 3

LA SCELTA DECISIVA PER LA CANTIERISTICA MODERNA. QUALITA' E PRESTAZIONI SEMPLIFICANDO IL CANTIERE.

- CEMENTO CELLULARE FOAMCEM
- CEMENTO AGGREGATO POLISTIROLO
- CEMENTO AGGREGATO SUGHERO
- CEMENTO AGGREGATO PERLITE
- MASSETTI TRADIZIONALI IN SABBIA E CEMENTO

C&B Colombi s.r.l.
Cazzano S. Andrea (Bg) Via Dott. Alberti, 4
Tel. 035.741745 - 726676 - Cell. 335.6024935
www.cebcolombi.it - info@cebcolombi.it

Cara amica, sei più forte degli esuberanti

Orgoglio Italcementi: al liceo la più in gamba, oggi rischia il posto. Ma non si darà per vinta

di **Donatella Tiraboschi**

«Quando scrivi qualcosa di me?». La conosco da anni. Quaranta per l'esattezza, da quando abbiamo cominciato il liceo insieme e lei era già una predestinata. Mai una bigliata, mai un'interrogazione bucata, mai un voto basso. Men che meno in matematica. Trent'anni fa l'informatica femminile era un'oscurità professionale, via ignota che lei ha percorso decisa, lasciando al gineceo delle compagne facoltà gentili, da Let-

tere Antiche a quelle Moderne. Lei, no. Si è laureata a pieni voti in ingegneria informatica, perché già si capiva che quei 9 che prendeva nei compiti in classe — dove non passava mai neanche uno spillo — l'avrebbero portata in alto. Alto voleva dire, a quei tempi del post laurea, Italcementi.

Era il lavoro ma anche un sogno di emancipazione. Lì, in via Camozzi, ci finiva solo l'eccellenza, i geni, i più dotati.

continua a pagina 7

SAN GIOVANNI BIANCO

Sfilano in migliaia
per difendere
l'ospedale della Valle

In tremila sono sfilati ieri a San Giovanni Bianco per difendere l'ospedale minacciato dai tagli. Tra i manifestanti c'erano anche tanti bambini con i palloncini, a ricordare le chiusure di Pediatria e punto nascita.

a pagina 7 **Paravisi**

CENTRO SCALE
www.centroscale.it
SCALE • STUPE • CANTINI • PROGETTAZIONE SU MISURA

035577284 - Petosino (BG)
www.centroscale.it

La politica | Verso il voto

Lega, lo sfogo del segretario a Maroni: l'assessore fa saltare gli accordi La replica dell'azzurro: ci ritroveremo insieme ai ballottaggi

Belotti-Sorte, la rottura sulle candidature

I Comuni

● A Treviglio, Lega e Forza Italia non hanno trovato l'accordo per presentarsi insieme alle amministrative, perché gli azzurri avevano chiesto al Carroccio di non candidare l'ex sindaco Beppe Pezzoni

● A Caravaggio Forza Italia ha deciso di candidare l'assessore uscente Augusto Baruffi, ora fuori dalla Lega

● Divisione anche a Urganò, dove Forza Italia appoggia il sindaco civico Efrem Epizoi, che non piace alla Lega per la sua apertura nei confronti dei profughi

● A Cologno il sindaco uscente leghista Claudio Sesani è pronto a formare una lista civica insieme agli azzurri

Il segretario provinciale della Lega Daniele Belotti chiede aiuto al governatore della Lombardia Roberto Maroni perché intervenga sul suo assessore Alessandro Sorte in vista del voto di giugno. Sul tavolo c'è il caso della Bassa, dove azzurri e lumbard sono ormai antagonisti e sempre più distanti. Un caso nato a Treviglio, che sembrava un'eccezione. Invece poi si è esteso a tutti i grossi centri della pianura, dove Forza Italia corre da sola e spesso pesca i candidati dalle file leghiste. Uno smacco per un Carroccio, mai così forte, eppure in difficoltà rispetto all'attivismo degli azzurri.

Un problema per i lumbard che ha un nome: quello di Sorte. È stato lui da coordinatore provinciale un anno fa a lanciare in campo a Treviglio Gianluca Pignatelli contro Beppe Pezzoni che allora (lo scandalo della laurea era lontano) sembrava invincibile. Per il Carroccio un tatticismo per sedersi poi al tavolo e trattare. «Pari dignità» è stato il mantra dei forzisti nelle di-

Le scintille

I candidati forzisti corrono in solitaria, rischiando di far vincere il centrosinistra

chiarazioni di quella stagione. Una mano tesa che i lumbard, dall'alto dei loro voti, hanno sdegnato. Intanto però al caso Treviglio si sono affiancati Caravaggio, con la candidatura per Forza Italia dell'assessore ora fuori dalla Lega Augusto Baruffi, e Urganò, con l'appoggio forzista al sindaco civico Efrem Epizoi, invisato alla Lega per la sua posizione sui profughi. Provocazioni mal digerite dai leghisti che hanno tenuto toni bassi finora pensando comunque di aver gioco facile al voto. L'apertura della campagna elettorale però ha mostrato che quei candidati azzurri sono tutt'altro che evanescenti. Se non avranno la



Non è possibile, i problemi sono tutti in pianura, nelle zone di Sorte. La sua strategia è di breve respiro

Daniele Belotti
Lega



Lo sfogo Roberto Maroni con Daniele Belotti

forza di vincere, di sicuro rischiano di far perdere gli ex alleati. In questo scenario è esploso il caso Cologno. Qui è addirittura il sindaco uscente leghista Claudio Sesani a essere pronto a una civica con gli azzurri. È la goccia che fa tra-

boccare il vaso, se non la bile al Carroccio. Il commento acido del sindaco di Spirano Giovanni Malanchini dà il polso dello stato d'animo: «Prolificano — scrive — liste civiche e partiti pattumiera, pronti a imbarcare i nostri scarti».



Stiamo parlando solo di dinamiche territoriali. Il modello è la Regione, dove governiamo benissimo con Maroni

Alessandro Sorte
Forza Italia



In Regione Alessandro Sorte, assessore ai Trasporti

Una situazione a cui anche Belotti ha deciso di mettere un freno. L'occasione è stato il convegno dei Giovani Padani sul referendum per l'autonomia venerdì a Caravaggio con Maroni. Belotti lo ha avvicinato al termine dell'incontro e Ma-

roni ha mostrato di sapere già l'argomento. «Di che situazione mi devi parlare? La mia o la tua?», si lascia sfuggire sorridendo prima che i due si appartino a parlare. Per Belotti però c'è poco da ridere. «Non è possibile — si sfoga più tardi —, i problemi sono tutti qua in pianura, nelle zone di Sorte. Da altre parti con lui andiamo d'accordo e riusciamo a trovare candidati comuni. Ma per un accordo raggiunto, poi ci troviamo fregati altrove. La Lega è il partito più forte e non si può far finta di nulla. La sua strategia è di breve respiro e finirà per pesare anche su altre elezioni. Lo isola». La Lega pensa ancora di usare la carota, ma all'orizzonte c'è il bastone. «La Lega bergamasca ha un forte peso nel nostro movimento — dice — anche in Regione ne devono tenere conto».

«A Belotti mi lega un profondo affetto — replica Sorte —. Stiamo parlando solo di casi e dinamiche territoriali. Il modello è la Regione dove governiamo benissimo con Maroni, e nei ballottaggi sono sicuro che la Lega voterà i candidati di Forza Italia, come noi voteremo i loro, ma siccome ci andranno i nostri...».

Pietro Tosca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrosinistra

Tessere in calo, i dem cercano soluzioni

Una forma di partito più compatta e snella per cercare di riguadagnare iscritti. Ne ha discusso il Partito democratico bergamasco, che ieri mattina ha tenuto la sua conferenza organizzativa provinciale alla Casa del Giovane di Bergamo. Sul tavolo il bilancio dolente anche per il 2015 delle tessere, scese rispetto all'anno prima da 2.804 a 2.571. Un calo del 9% che preoccupa ma in cui il segretario provinciale Gabriele Riva trova anche un segnale di conforto: «Bergamo ha tenuto rispetto al resto della Lombardia — dice —, nelle altre province il calo è arrivato addirittura al 12%. Vogliamo risalire la china degli iscritti e per questo abbiamo formato un nuovo dipartimento organizzativo. Il punto è trovare una nuova forma di partito che possa coinvolgere anche le migliaia di



Dobbiamo coinvolgere anche chi vota alle primarie

Gabriele Riva
segretario Pd

persone che accorrono, per esempio, a votare le primarie ma poi non trovano lo stimolo per prendere la tessera». In pratica, l'obiettivo è tessere anche i cosiddetti simpatizzanti. Che fare dunque? Lo ha illustrato ieri Davide Casati, il sindaco di Scanzorosciate e vicesegretario provinciale, nelle vesti di coordinatore del nuovo dipartimento. «È stato illustrato — chiarisce Riva — il lungo lavoro di ascolto dei circoli del territorio e sono state messe a punto le prime proposte per ristrutturare il partito. Si è partiti dalla revisione dei regolamenti interni che devono essere più omogenei. Poi lavoriamo per creare un coordinamento maggiore tra circoli e dipartimenti tematici». (p.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caravaggio



Allora dirò che voglio tappare le buche

Claudio Bolandrini
Centrosinistra

L'erba del vicino è sempre più verde, figurarsi in campagna elettorale. Meglio allora tagliarla subito. Lo sanno bene a Caravaggio dove l'iniziativa di ripulire i giardini comunali di viale Papa Giovanni XXIII, i più importanti della città, organizzata dal candidato del centrosinistra Claudio Bolandrini è stata anticipata di un giorno dai volontari messi in campo dall'amministrazione leghista di Giuseppe Prevedini. Uno sgambetto per impedire che Bolandrini si avvantaggi sul candidato lumbard Ettore Pirovano. Così quando ieri il gruppo di Bolandrini è arrivato al

Il candidato pd va a pulire il parco ma Prevedini lo brucia sul tempo

parco, dove fino al giorno prima c'erano erbacce alte come bambini, sacchetti e bottiglie dappertutto, per non parlare dello sporco accumulatosi nei giochi d'acqua, hanno trovato invece un prato all'inglese e siepi degne di Gardaland. Dello spettacolo indecoroso cui i caravaggini hanno dovuto assistere per mesi non c'era più traccia. Il verde pubblico per anni è stato uno dei fiori all'occhiello dei lumbard alla guida del municipio, ma nelle strette del patto di stabilità i fondi e la cura sono stati ridotti. Con l'arrivo della bella stagione le famiglie che portano i loro picco-



li al parco del viale hanno perso la pazienza. Da settimane le loro proteste corrono in Facebook. A raccoglierte Bolandrini: «Stavo facendo footing — spiega — quando delle mam-

I giardini
Protezione civile all'opera in viale Papa Giovanni

me mi hanno riconosciuto e chiesto di fare qualcosa in caso di elezione. Ho proposto loro di far qualcosa subito e di pulire insieme il parco: è un'occasione per far maturare una cittadinanza attiva e responsabile. Per questo con le mie liste e le mamme abbiamo concordato di trovarci sabato mattina. Prima abbiamo avvertito i vigili e fatto un'assicurazione».

Venerdì però gli operai del comune e i volontari della Protezione civile sono piombati al parco ripulendolo da cima a fondo. «Ringrazio la Protezione civile — dice Bolandrini — ma non si può non sorridere

per questa improvvisa tempestività. Vorrà dire che puliremo altre aree verdi. Se basta annunciare di voler sistemare il parco per vederlo fatto, proverò ad annunciare che taperò le buche nelle strade, magari funziona».

Bersaglio dell'ironia l'amministrazione comunale. Il sindaco però nega che si sia voluto rovinare l'iniziativa del centrosinistra. «Niente di tutto questo — ribatte Prevedini —. Il taglio dell'erba è sempre previsto in questo periodo per la cerimonia del XXV Aprile. Semmai mi chiedo dove siano stati questi signori negli ultimi anni. Perché si svegliano solo ora a voler pulire il verde pubblico? Se hanno voglia di darsi da fare curino le rogge».

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzetto, questione di prezzo

Il piano per far risorgere l'ex Ote

Bosatelli-Noris, trattativa complicata per i terreni alle spalle della tramvia

Chi sono



● **Domenico Bosatelli** (foto in alto), patron della Gewiss, è proprietario della maggior parte dei terreni nella zona dell'ex Ote e ha promosso il piano per il nuovo palazzetto

● **Giovanni Noris**, titolare dell'omonima impresa immobiliare, detiene circa il 20% dei terreni del piano per il palazzetto

La trattativa per il nuovo palazzetto dello sport di Bergamo è complicata, lunga ma non impossibile. I proprietari delle aree sulle quali dovrebbe sorgere il nuovo impianto sono alle prese da mesi con questioni economiche, ma non solo. Domenico Bosatelli e Giovanni Noris — loro malgrado — sono legati a filo doppio nel tentativo di trasformare l'area dismessa, incastrata tra la tramvia, via Bianzana, via Serassi e via San Fermo. Quasi 80 mila metri quadrati in cui si trovano i resti della grande fabbrica dell'Ote, l'ex Zurcher e una piccola terra di nessuno, prati di periferia che però sono centrali in questa vicenda. Sono i terreni di proprietà di Noris e che Bosatelli, proprietario del restante 80% dell'area su cui dovrebbe essere costruito il palazzetto, non può non avere per poter completare il progetto: senza quell'angolo di brughiera non si possono realizzare la viabilità e il verde pubblico richiesti dal Comune in modo tassativo. Da qui, naturalmente, diventa tutta una questione di prezzo.

Bosatelli, patron della Gewiss che negli ultimi mesi è stato al centro anche del piano per il restauro del Teatro Donizetti (con polemiche legate al doppio ruolo di vicepresidente della fondazione del lirico e di azionista indiretto di Termigas, incaricata dei lavori prima che il sindaco Giorgio Gori azzerasse l'iter dell'appal-



Ex fabbrica Il complesso dell'Ote, oggi dismesso. Dell'area fa parte anche l'ex Zurcher

to), è pronto a investire tanto nel progetto del palazzetto. Si parla di una somma indicativa ma non inferiore a 60 milioni di euro. Per fare un confronto: l'Atalanta ha fissato il proprio limite di spesa per rifare il Comunale a 30 milioni, compre-

Il progetto

Un'arena per lo sport e anche per la musica. Intorno, case, negozi e uffici

so l'acquisto del vecchio stadio. Dentro e intorno all'idea di un nuovo palazzetto — sede naturale delle partite di volley della Foppapedretti — c'è molto di più. Prima di tutto, la struttura dovrebbe essere quell'arena per gli eventi e i grandi concerti che oggi manca a Bergamo. Ma siccome alla sostenibilità economica del piano non possono bastare gli incassi del palazzetto, la proposta urbanistica prevede anche una parte a più alta redditività. Superata l'ipotesi di un nuovo quartiere prevalente-

mente residenziale, l'ultima versione del progetto si basa su un mix di case, negozi e uffici. Da parte sua, Bosatelli ha l'obiettivo di costruire qualcosa che lasci un segno in città e, se anche di sicuro non potrà trascurare i conti dell'operazione, non ha come priorità il ritorno economico.

Anche per questo spira un leggero ottimismo intorno alla lunga trattativa tra i due imprenditori. Le basi per la cessione delle aree di Noris a Bosatelli sono state poste — pur non essendo del tutto accan-

tonata l'ipotesi di una collaborazione attiva tra i due nella costruzione del nuovo complesso —, ma oltre a questioni di prezzo, sono in corso valutazioni tecniche per garantire che le aree più a sud, di proprietà dell'immobiliarista, non necessitino di bonifiche ambientali. Solo pochi giorni fa i due gruppi imprenditoriali hanno avuto un incontro a Palazzo Frizzoni per garantire all'amministrazione che il progetto sta procedendo, sia pure con evidente lentezza. È evidente a tutti il rischio, in caso di mancato accordo, che quelle aree restino inutilizzate e, di conseguenza, con un valore economico di fatto azzerato, per entrambe le parti.

Il Comune da parte sua non può che fare il tifo per la riuscita del tentativo. Il nuovo palazzetto offrirebbe alla città una struttura che oggi non esiste né per lo sport né per lo spettacolo, ma anche la possibilità di ripensare la viabilità di una delle porte d'accesso della città, con il rondò delle Valli a pochi passi. Il nuovo palazzetto sarebbe anche già perfettamente servito dal punto di vista dei trasporti pubblici dalla vicina tramvia. Dopo di che, si aprirebbe il capitolo di come recuperare l'attuale palazzetto, in piazzale Tiraboschi, con l'ipotesi di trasferirvi la Gamec che piace molto a Gori.

Simone Bianco
sbianco@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

60

milioni

l'investimento minimo per realizzare il progetto del palazzetto

30

milioni

l'investimento programmato dall'Atalanta per rifare lo stadio

80

mila

metri quadrati, l'area su cui potrà essere realizzato il piano del palazzetto

In via San Fermo

L'area al centro delle manovre E la moschea resta congelata

A poca distanza all'ex Ote, in via San Fermo, c'è l'area comprata da Imad El Joulani per costruire il nuovo centro islamico. Da mesi, però, il cantiere è bloccato dall'inchiesta per appropriazione indebita. «Sarei disposto a vendere — dice l'ex presidente del Centro di via Cenisio, El Joulani — se il Comune ci trovasse un altro spazio per costruire il nuovo centro islamico. Purtroppo non c'è alcuna trattativa in corso con l'amministrazione». Colpa anche della



Tutto fermo Il cantiere in via San Fermo

spaccatura della comunità islamica (un gruppo, tra cui El Joulani, non riconosce più come presidente del Centro l'attuale numero uno, Mohamed Saleh). Di recente Palazzo Frizzoni ha spiegato di non avere più un interlocutore fidato dentro il Centro islamico. «Potremmo trovare un nuovo referente dell'amministrazione con nuove elezioni democratiche del direttivo del Centro — dice El Joulani —. Il Comune potrebbe esserne il supervisore». (s.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOTEL FRONTE MARE

Viale Regina Margherita, 74
MIRAMARE DI RIMINI
Tel: 0541 373202 - Cell. 335 7810922
www.riminiastor.com info@riminiastor.com



Senza strade da attraversare per raggiungere i Bagni.
Ospitalità Romagnola attenta ai bimbi:
Mini Club, Menù personalizzabili.
Parcheggio. Bici e Wi-Fi gratuiti.
Proponiamo ricchi Buffet e menù a scelta con un occhio di riguardo alle esigenze alimentari di tutti.

PREVENTIVI ALL INCLUSIVE, CONTATTATECI:
CODICE PROMOZIONE "BS - BG"

★ ★ Hotel
San Remo

Hotel San Remo a Riccione in zona centrale, vicino alla passeggiata pedonale. Comodo per raggiungere il mare ma anche il Centro Sportivo e lo Stadio del Nuoto. Un due stelle dotato di diverse tipologie di camere: spaziose e ristrutturate, ideali per famiglie, oppure più economiche.

Viale Boito, 10 - 47838 Riccione (RN)
Tel 0541 644110, Cell 337 1046692
www.hotelsanremoriccione.net
info@hotelsanremoriccione.net

GrosMarket

Refreshed by  SOGEGROSS

FRESCHI DI NUOVO.

IL VOSTRO CASH&CARRY RIAPRE ALLA FRESCHEZZA.

GrosMarket non è mai stato così fresco. Il legame con il territorio, l'attenzione al cliente e il rapporto familiare che conoscete, più la freschezza di Sogegross: una rete di Cash&Carry che si distingue per qualità e assortimento del fresco. Ventuno punti di vendita in tutta Italia confermano una tradizione di successo, con oltre 10.000 referenze, per soddisfare ogni esigenza: il meglio dei reparti ortofrutta, macelleria e pescheria. Una vasta offerta di salumi e formaggi. La più ampia scelta delle migliori marche. **Venite da GrosMarket Sogegross a scoprire la vostra nuova freschezza.**



Grosmarket

DALMINE
Via Provinciale 80

ORARIO APERTURA NEGOZIO:

Dal lunedì al sabato dalle 6.30 alle 19.00 la domenica dalle 8.00 alle 13.00
L'ultimo ingresso è consentito 30 minuti prima dell'orario di chiusura del negozio.

INGRESSO RISERVATO AGLI OPERATORI COMMERCIALI E TITOLARI DI PARTITA IVA

È svanito il Tavolo per l'aria Parte la conta delle stufe a legna

A due mesi dall'emergenza mai convocate le riunioni per le misure strutturali



Polveri sottili
Lo scorso inverno a Bergamo e dintorni le sostanze inquinanti avevano spesso superato i limiti

Ricordate? Non pioveva, l'inquinamento saliva, in città si soffocava e si stilavano ordinanze per affrontare l'emergenza, anche se gli scettici sottolineavano che erano ben altre le cose da fare. Da allora sono trascorsi due mesi, l'emergenza non c'è più e le «ben altre cose» che erano da fare sono sparite con lei. Per esempio il Tavolo per l'aria: bisognava trovarsi tutti insieme per studiare appunto misure strutturali che andassero oltre l'emergenza per evitare di ritrovarsi il prossimo inverno a fare i conti con inquinanti a mille e traffico da bloccare. Invece non se n'è più fatto niente. «In effetti siamo stati tutti molto impegnati — ammette il consigliere provinciale delegato all'Ambiente Fabio Terzi

—, ma a breve dovremmo partire». «Sto aspettando che la Provincia ci convochi, l'iniziativa deve partire da loro — dice invece l'assessore all'Ambiente di Bergamo Leyla Ciagà —. Purtroppo in Pianura Padana ci sono condizioni che favoriscono l'inquinamento. Aspettiamo anche segnali da altri enti come la Regione, che dovrebbe darci più mezzi per incentivare il trasporto pubblico». In compenso, la Provincia si sta muovendo sul fronte del

Biomasse

Per la prima volta in Italia un censimento degli impianti a legna

riscaldamento a legna: «Vista la grande rilevanza sull'inquinamento di impianti come quelli a biomasse legnose — spiega Terzi —, per la prima volta in Italia ne stiamo effettuando un censimento, approfittando dei controlli alle caldaie. Ci sono troppi impianti a bassa resa e molto inquinanti. Bisogna mettere dei paletti contro gli impianti obsoleti. Ho visitato la fiera Progetto Fuoco a Verona e parlerò con le ditte del settore».

Sembra essere svanito nell'aria ripulita dal cambio di stagione anche l'unico documento partorito dalle riunioni organizzate durante l'emergenza. L'8 febbraio era stata stilata una bozza di ordinanza da sottoporre a tutti i sindaci. E che prevedeva vari livelli di

intervento, dopo il decimo giorno di superamento dei limiti (stop a Euro 3 diesel e a impianti a legna, 19 gradi negli edifici pubblici), dopo il ventesimo (limite dei 30 all'ora nei centri urbani e blocco del traffico la domenica in successiva) e dopo il trentesimo (targhe alterne sulle provinciali e comunali nell'Area critica 1, e 30 all'ora nell'Area 2). Il documento era stato approvato in una riunione nella quale erano però presenti 26 dei 37 Comuni dell'Area 1 (quella più vicina a Bergamo) e solo 17 dei 74 dell'Area 2 (da Albino alla Bassa e all'Isola). E infatti alla fine è stato firmato da meno della metà dei sindaci. Quasi tutti quelli dell'Area 1, e quasi nessuno dell'Area 2.

«Dà solo fastidio a cittadini e commercianti e non serve a niente, infatti non se n'è più parlato», si giustifica il sindaco di Caravaggio Giuseppe Prevedini. «È una questione caduta nel dimenticatoio — sottolinea Andrea Capelletti, Covo — e poi non riguarda le zone di pianura». «Dovevano contattarci le aziende di trasporti per i bus la domenica in caso di stop al traffico — conclude Elena Comendulli, Calcio —. Mai sentito nessuno, si vede che non era così importante».

Fabio Paravisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il diario del pendolare

Centrale, la Scala dell'annuncio

di **Beppe Fumagalli**



Per varietà e qualità del suono Milano Centrale è la Scala dell'annuncio ferroviario. I cultori del genere, gli appassionati che vanno in visibilibio per una «cancellazione treno», che registrano e condividono via internet il mantra del Freccia Rossa («Non sono previste fermate intermedie»), o il primo comandamento della sicurezza («Allontanarsi dalla linea gialla»), naturalmente sanno già tutto. Però, spulciando tra compilation caricate su youtube, ho l'impressione che sia sfuggito a tutti il pezzo da novanta. Va in onda tutte le sere verso le otto. È il Milano-Siracusa delle 20.10. È lo stesso orario del regionale per Bergamo e un giorno sarebbe cosa buona e giusta arrivare in stazione mezz'ora prima, sedersi al Bistrot della Centrale, mettersi in corpo quel tanto che basta per sfumare i contorni della realtà e con incedere dionisiaco avviarsi a un binario invece che all'altro. Un colpo da maestri. Una sola mossa per liberarsi dal solito tran tran di Lambrate, Pioltelli, Limiti e Verdelli, spezzare l'asse est-ovest e lasciarsi sprofondare a sud. La voce automatica elenca monotona pezzi di Lombardia, Liguria e Toscana, ma quando scavalla la linea del cambio di data e a Salerno (ore 5.56) vede apparire O sole mio, si carica di pathos e inizia una corsa a perdifiato. Battipaglia, Agropoli, Vallo della Lucania, Ascea, Pisciotta, Sapri, Maratea, Scalea, Paola, Amantea, Lamezia, Vibo Valentia, Rosarno, Gioia Tauro, Villa San Giovanni, Messina, Taormina, Giarre, Acireale, Catania, Lentini, Augusta e alle 15.48 Siracusa. Noioso da leggere. Ma ascoltato nella caverna di Centrale è come il coro del Nabucco. Il pensiero va e ti vedi il treno passare da una cartolina all'altra. Senti un Paese che si distende per 1.500 chilometri. Lungo, lungo. E a modo suo anche grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA E SALUTE DA OGGI SI RADDOPPIA E SI RISPARMIA

NUVAP N1 È IL PRIMO DISPOSITIVO SPECIFICO PER IL MONITORAGGIO DELLE PRINCIPALI FONTI DI INQUINAMENTO INDOOR CHE CON IL TEMPO POSSONO NUOCERE ALLA SALUTE DELLA FAMIGLIA.

INSIEME AD ALTRI SERVIZI

S C O N T O *

20%

Scopri gli inquinamenti nella tua casa con N1

Nuvap

€ 18,00

+ IVA PER 36 MESI



L'impianto d'allarme su misura per te collegato alla nostra Centrale Operativa 24 ore su 24 7 giorni su 7

A PARTIRE DA
€ 40,00

AL MESE (IVA INCLUSA)



APP INCLUSA
PER ACCENDERE O SPEGNERE L'IMPIANTO DA REMOTO

CHIAMACI
031 3389311
mondialpol.com

Mondialpol ServiceGroup

PROCESSO BOSSETTI, LA PERIZIA DEL DNA

La difesa vuole chiederla. Serve o no? A confronto il genetista dei Gambirasio e il consulente del carpentiere

«Questi test bastano Il profilo su Yara è dell'imputato»

Portera: senza mitocondriale, l'esito non cambia

Il processo a Massimo Bossetti, per l'omicidio di Yara Gambirasio, si avvicina alla resa dei conti: il confronto sul Dna. Secondo quanto loro stessi hanno annunciato a margine della scorsa udienza, venerdì gli avvocati dell'imputato dovrebbero chiedere alla Corte d'Assise di disporre una perizia super partes. Ma serve o non serve un nuovo esame? No, sostiene Giorgio Portera, genetista forense consulente della famiglia della vittima.

Serve una perizia super partes?

«No».

Perché?

«I dati in possesso sono più che sufficienti per attribuire la compatibilità genetica tra Ignoto 1 e l'odierno imputato».

Quanto conta che il Dna di Ignoto 1 si trovi nella traccia mista con il sangue di Yara, sugli indumenti intimi della vittima?

«Per alcune tracce prelevate dai vestiti di Yara il Dna è misto (Yara/Ignoto 1), per altre tracce vi è la presenza di Ignoto 1 perfettamente interpretabile e ripetuta con più analisi. La posizione di Ignoto 1 sugli indumenti intimi ha un preciso e forte significato probatorio».

Ignoto 1 è figlio dell'autista di Gorno morto nel 1999?

«Sì, Ignoto 1 è figlio biologico di Giuseppe

La traccia sugli slip

«La presenza di materiale biologico di un estraneo sugli indumenti intimi della vittima ha un preciso e forte valore probatorio»

Benedetto Guerinoni».

L'imputato è figlio del padre Giovanni che l'ha cresciuto?

«Giovanni è il padre che l'ha cresciuto».

L'imputato è figlio dell'autista di Gorno?

«Sì, Guerinoni è il suo padre biologico».

Ci sono dubbi che il Dna nucleare sulla vittima sia di Bossetti? Perché?

«No, il profilo ottenuto dai reperti è perfettamente interpretabile».

C'è il Dna mitocondriale dell'imputato nella traccia?

«No, perché i risultati dell'analisi del Dna mitocondriale da traccia forense possono anche fornire esiti variabili, come sottolineato dalla letteratura internazionale sul Dna mitocondriale da traccia forense».

Che valore ha questa assenza?

«Nessun valore in relazione al processo nei confronti dell'imputato. Non bisogna meravigliarsi o essere perplessi. Ci sono giustificazioni tecniche sull'assenza del Dna mitocondriale e, leggendo la letteratura internazionale, questa sconsiglia l'analisi del mitocondriale su



L'esperto della parte civile

Giorgio Portera, ex Ris, è genetista al Dipartimento di Biologia e Genetica per le Scienze Mediche dell'Università degli Studi di Milano

tracce forensi miste. La traccia 31G20 (con tanto materiale ndr) ha evidenziato, in alcune analisi, la presenza anche della vittima».

Risultano altri Dna sulla vittima? Se sì, che valore hanno?

«Indicano la presenza di altri Dna, la cui origine può essere dovuta a vari fattori».

Una perizia che ulteriori informazioni utili potrebbe dare?

«Nessuna, soprattutto in un caso come questo dove è stato fatto di tutto dal punto di vista genetico. Consideriamo che è stato analizzato anche il Dna mitocondriale su traccia, che solitamente non viene studiato».

C'è materiale per ripetere l'esame a partire dall'estrapolazione del Dna dai reperti o dai campioni in provetta?

«Lo escluderei, visto il tempo trascorso e le innumerevoli analisi già eseguite dal Ris».

Dal momento che il nodo principale della discordia è il mitocondriale, avrebbe senso un perizia super partes solo relativa a questa componente?

«No perché non aggiungerebbe o toglierebbe nulla rispetto al potere identificativo del Dna nucleare. I motivi dell'esito del Dna mitocondriale sono già stati esposti alla Corte dai consulenti del pm e dal sottoscritto consulente della famiglia Gambirasio».

Giuliana Ubbiali
giubbiali@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Inevitabile ripeterli Sono inattendibili anche su Ignoto 1»

Capra: la parte mancante esclude il nostro assistito

Marzio Capra è consulente della difesa di Massimo Bossetti che si sta preparando a chiedere alla Corte una perizia sul Dna. Venerdì, è probabile. Ecco perché.

Serve una perizia super partes?

«Se la Corte ritiene le indagini genetiche di rilievo, una perizia risulta inevitabile».

Perché?

«Nel corso del dibattimento è emerso senza dubbio alcuno come le indagini sul Dna abbiano mostrato risultati anomali, contraddittori, evidenze di contaminazione e utilizzo di reagenti scaduti».

Quanto conta che il Dna di Ignoto 1 si trovi nella traccia mista con il sangue di Yara, sugli indumenti intimi della vittima?

«A prescindere che non vi è alcuna indicazione che vi sia questa commistione, occorre osservare come la comunità scientifica sia unanime nell'affermare come in una traccia mista non sia possibile indicare quale componente sia stata depositata prima e quale dopo o se sia avvenuto contemporaneamente».

Ignoto 1 è figlio dell'autista di Gorno morto nel 1999?

«Da scienziato, se affermo che i risultati delle indagini di laboratorio sul Dna non mi convincono, parimenti non posso trarre conclusioni attendibili dalle medesime».

Il legame di paternità

«Bossetti-Guerinoni, le indagini sui campioni biologici hanno indicato con elevata compatibilità la sussistenza di questo rapporto»

L'imputato è figlio del padre Giovanni che l'ha cresciuto?

«In questo caso le indagini eseguite sui rispettivi campioni biologici hanno escluso la sussistenza di un rapporto di filiazione - paternità biologica».

L'imputato è figlio dell'autista di Gorno?

«Analoghe indagini di cui al punto precedente hanno indicato con elevata compatibilità statistica la sussistenza di questo rapporto di filiazione - paternità biologica».

Ci sono dubbi che il Dna nucleare sulla vittima sia di Bossetti? Perché?

«Il Dna nucleare umano è composto da oltre 3 miliardi di basi. In questa indagine la compatibilità tra Ignoto 1 e l'imputato è stata studiata per sole poche centinaia. Queste indagini, come già detto, hanno inoltre mostrato evidenze di risultati anomali e contraddittori».

C'è il Dna mitocondriale dell'imputato nella traccia?

«Non vi è alcuna indicazione, nemmeno parziale, della presenza del profilo mitocondriale di Massimo Giuseppe Bossetti. Se non vi sono stati imperdonabili errori di laboratorio ciò depone in termini



Nel pool difensivo

Marzio Capra, biologo, ex Ris, lavora al Laboratorio di Genetica forense dell'Università degli Studi di Milano: è consulente della difesa con la genetista Sarah Gino

di certezza per la non attribuzione del materiale biologico rinvenuto sugli indumenti di Yara Gambirasio all'imputato».

Che valore ha questa assenza?

«Esclude in termini di certezza e non di semplice probabilità l'attribuzione a Massimo Giuseppe Bossetti delle tracce in questione».

Risultano altri Dna sulla vittima? Se sì, che valore hanno?

«Risultano assai numerosi altri Dna sul corpo e sugli indumenti. Non vi sono indicazioni scientifiche tali da poter attribuire un particolare valore a taluni di essi rispetto agli altri, compreso Ignoto 1».

Una perizia che ulteriori informazioni utili potrebbe dare?

«Deve chiarire i dubbi e le aporie emerse ed eventualmente, chiarito ciò, attribuire un giusto valore alle indagini».

C'è materiale per ripetere l'esame a partire dall'estrapolazione del Dna dai reperti o dai campioni in provetta?

«Non mi è possibile motivatamente rispondere in quanto non ho ancora potuto prendere visione dei reperti. La Corte si è riservata».

Avrebbe senso una perizia solo sulla componente mitocondriale?

«Non esiste. Non è possibile studiare una componente e assumere per accertata un'altra. Uno scienziato osserva, studia, sperimenta, controlla, verifica e solo all'esito di questo processo espone il proprio motivato convincimento».

G.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviglio, marocchino con l'hashish si rompe una caviglia

Per sfuggire al fiuto dei cani antidroga si butta dalla finestra del secondo piano

La fuga

● A Treviglio, un marocchino per scappare dai carabinieri si è buttato dal secondo piano

● Si è rotto una caviglia. Denunciato per tre ovuli di hashish

Quando i carabinieri di Fara hanno suonato alla sua porta, appena ha visto il cane antidroga si è buttato dal secondo piano. A. F., 31 anni, marocchino, si è rotto una caviglia. Nel suo appartamento a Treviglio, in via Milano, sono stati trovati tre ovuli di hashish per un totale di 30 grammi. L'extracomunitario è stato denunciato a piede libero insieme al fratello H. F., di 18 anni. H.B., 29 anni, è stato invece arrestato, a Verdellino. Entrati nel suo appartamento, i cani antidroga dei carabinieri abbaiavano, ma non c'era traccia di stupefacenti. Nella perquisizione però è stato trovato un mazzo di chiavi che non apriva nessuna delle porte dell'abitazione. Con i cani, i militari sono risaliti a un appartamento ai piani superiori: le chiavi lo aprivano. Lì c'erano un chilo e mezzo di hashish e quasi otto etti di cocaina. (p.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli della Finanza anche a Madone

Cocaina fuori dalla discoteca, arrestato Per il fumo via la patente a un educatore

Segnalati

● Duecento ragazzi sono stati controllati e identificati dai baschi verdi

● Cinque ventenni sono stati segnalati alla prefettura come assuntori di droga

I baschi verdi della Guardia di finanza hanno puntato alle discoteche e ad altri luoghi di ritrovo dei giovani. Ne hanno controllati e identificati 200, anche con il fiuto dei cani antidroga. Fuori dalla discoteca Sabbie Mobili di Madone, prima ancora che aprisse, verso le 23, hanno arrestato N.P., 24 anni, di Brembate con 13 grammi di cocaina più hashish e marijuana. «L'ho presa per me e un amico, per 590 euro», ha detto al processo per direttissima. Libero (il pm aveva chiesto i domiciliari per la quantità e la versione «poco credibile»), sentenza il 20 aprile. Nel corso dei controlli, cinque ventenni trovati con hashish e marijuana sono stati segnalati alla prefettura come assuntori di droga. Tra loro c'è anche un assistente educatore che lavora per una cooperativa. Al lavoro andrà in autobus: patente ritirata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capriate, aveva rapinato lo stesso casello e una farmacia

L'ex bidello piange e confessa altri colpi «Non facevo del male». Resta in carcere

La vicenda

● L'ex bidello sostiene di aver commesso rapine perché, licenziato, non trovava lavoro

● Ha ammesso altri due colpi: il gip l'ha tenuto in carcere

Ha pianto, ha detto di aver bisogno di soldi per mantenere la famiglia, di aver lavorato come pony pizza, e di aver scelto la via per fare il minor danno possibile. La via delle rapine, però. Franco Gallo, 50 anni, ex bidello di Bergamo licenziato per aver mentito su vecchi precedenti per droga nel modulo del ministero, resta in carcere per la rapina di giovedì sera, con pistola e passamontagna, al casello di Capriate. Bottino: 1.600 euro. Così ha deciso il gip Marina Cavalleri, che l'ha interrogato assistito dall'avvocato Ivano Fedele. «Ho trovato solo lavori saltuari, avevo grossi problemi economici. Ho scelto i caselli perché sapevo che non avrei fatto del male a nessuno e che il casellante, il solo lì, non ci avrebbe rimesso lo stipendio». Ha ammesso il colpo fotocopia del 16 marzo, sempre a Capriate, e un altro in farmacia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Valle in piazza per l'ospedale Bimbi e palloncini sfilano in tremila

San Giovanni Bianco, il giorno della protesta «Sindaci, che errore andare con Bergamo»

Una manifestazione con palloncini colorati e famiglie con passeggini: chi vuole difendere l'ospedale di San Giovanni Bianco voleva ricordare la Pediatria e il punto nascite ormai chiusi, insieme al rischio che chiuda anche il resto, e così è stato.

Sono stati in tremila a sfilare ieri, «quasi il 10% degli abitanti della valle», come ha detto un sindaco. Si leggevano striscioni come «Rivogliamo il nostro ospedale» e «Ridateci i nostri servizi», mentre i bambini avevano mini striscioni che dicevano «Grazie ai tagli diventeremo edizioni limitate» e bavaglie con la scritta «Ho diritto di essere curato». C'erano 25 sindaci della valle, da Almè a Cusio, ma in testa sfilavano appunto mamme e papà con i figli. «Dovevano lasciare tutto come prima — dice Claudia Calvi, accompagnata dai due bimbi nati in paese —. L'Ast ci ha lasciato un solo pediatra, che non può arrivare dappertutto». «È una situazio-

76

posti letto

all'ospedale di San Giovanni Bianco, di cui 46 occupati in media al giorno

2

mesi

di tempo rimasti alla direzione della Asst di Bergamo per decidere il futuro dell'ospedale

ne vergognosa — aggiunge Erika Milesi —. Si lamentano che ci sono pochi pazienti, ma se non aggiornano i servizi e non formano il personale la gente è obbligata a spostarsi». «Dopo le 16.30 se hai il figlio malato lo devo portare a 50 chilometri di distanza — si lamenta Emanuele Giuliani —. Ci danno rassicurazioni ma non mi fido». «Mio figlio non è nato qui perché il punto nascita era già chiuso — conclude Eleonora Milesi — e mi dispiace molto».

Il corteo si è infine fermato alla chiesa di San Rocco, vicina al pronto soccorso: «Ci hanno detto che l'ospedale era malato — annunciano dal comitato di difesa —, siamo venuti a vedere come sta e controllare se fanno cure attive o palliative». Tra discorsi e applausi, la nota polemica è arrivata da un assente. Giacinto Andreoni, per 30 anni chirurgo e urologo a San Giovanni Bianco e oggi in Mozambico, ha mandato una lettera in cui parla di «disfazi-



mento totale dell'ospedale» e accusa i sindaci «ciechi di cecità cronica» che «hanno sollevato un polverone per accorparci a Bergamo. Ma pesce grosso mangia pesce piccolo: lo trasformeranno in un cronario o un hospice». Il sindaco Marco Milesi ha difeso se stesso e i suoi colleghi poco prima

Bavaglini

Molti dei bimbi presenti avevano bavaglie con la scritta «Ho diritto di essere curato»

che venissero liberati i palloncini: «Tutto è partito dalla scelta scellerata degli anni '90 di collegarci a Treviglio, lontano geograficamente e mentalmente. Abbiamo ora saputo che l'ospedale è malato da anni, anche se ci dicevano di no. Abbiamo fatto una scelta forte, e Bergamo ha sei mesi per decidere. Noi dobbiamo dargli gli input per fargli capire quello che vuole la gente e costruire il domani. Non chiediamo privilegi ma di fare il possibile perché vivere in montagna non sia impossibile».

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La folla
Il corteo è partito dal piazzale della stazione, attraversando poi la provinciale e il ponte nuovo per fermarsi infine davanti alla chiesa di San Rocco, nei pressi dell'ospedale

Orgoglio Italcementi

Cara amica, sei più forte degli esuberi

SEGUE DALLA PRIMA

Per un po' di tempo ci siamo perse di vista, ma quando mi era capitato di rincontrarla in un convegno della Fondazione (Italcementi) l'avevo ritrovata come allora, piena di vita, entusiasmo per un lavoro amato alla follia e benedetto (perché nel frattempo il marito aveva perso il suo impiego e c'era una famiglia con due figli da mandare avanti). Lo ha fatto lei, caricandosi tutto sulle spalle, diventando per un po' di tempo «trasfertista», tra Bergamo e Parigi, spendendo notti insonni per consegnare progetti importanti, dando il meglio di sé e tirando fuori il meglio anche dai suoi compagni di lavoro. Quattrocento esuberi. È da martedì sera, da quando Heidelberg ha presentato il suo piano che penso a lei e a questa parola. Parola acida, impersonale, numerale, perfino perfida nel suo significato. Il dizionario alla voce «esuberano» dice: s. m. (burocr.) eccedenza, esuberanza: esubero della leva militare. Singolare maschile, termine burocratico (e già qui mostra il suo primo lato impersonale), che significa

Caravaggio

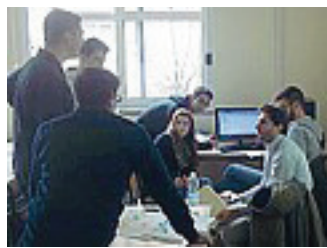
di **Rosanna Scardi**

Il giardino seminato con i pastelli a cera L'invenzione (green) della quarta M

Al «Galilei» l'impresa virtuale. Ma il progetto potrebbe decollare sul mercato

Un giardino di fiori può germogliare anche da una scatola di pastelli a cera. Una volta consumati i colori, anziché buttarli, potranno essere piantati in giardino o in un vaso. Il risultato sarà garantito se si assicurano al seme acqua e luce. E il fiorellino che spunterà avrà i petali dello stesso colore del pastello. Il prodotto ecologico è stato inventato dalla classe quarta M del liceo tecnologico, opzione scienze applicate, «Galileo Galilei» a Caravaggio, e rientra nei Green job promossi da Fondazione Cariplo con Junior achievement e In-Vento innovation lab che favoriscono l'alternanza scuola lavoro, operando in 49 classi di 27 scuole lombarde. Tra queste, ci sono anche istituti di Bergamo, Zogno, Seriate, Treviglio e Romano. I tutor ambientali affiancano da ottobre a maggio gli studenti, aiutandoli a sviluppare la loro iniziativa imprenditoriale, *green* in ogni fase dall'etichettatura all'imballaggio. Il risultato di cinquedici anni di lavoro è condensato in uno solo.

«Se si vuole salvaguardare l'ecosistema occorre puntare alla sensibilità dei più piccoli, attraverso l'oggetto che usano di più per colorare», spiega l'idea Francesco Verzeroli, studente che ha assunto il ruolo di amministratore delegato della start up. Il nome che sarà inserito su etichette e scatole sarà «N4ture», con la «a» sostituita dal «4», come la classe dei ne-



Neoinventori Il fiore che spunterà avrà il colore del pastello atossico

oinventori. A differenza delle matite che contengono grafite, ogni pastello a cera è atossico e realizzato con un materiale che non inquina. All'interno, nella parte superiore, è aggregato il seme di un fiore: i non ti scordar di me per il colore blu, la violetta per il viola, la liquirizia per il nero, il tarassaco per il giallo, il papavero per il rosso,

la calendula per l'arancio, la menta per il verde. «Quando il pastello diventa inutilizzabile perché troppo corto potrà essere piantato, ma c'è anche un altro progetto, pensato per le scuole, che mira a far disegnare al bambino le varie fasi della crescita, in modo che possa prendersi cura della piantina», aggiunge il liceale. All'impresa

lavorano tutti i 27 alunni, due ore a settimana, coordinati dal professore di Scienze, Paolo Motta. Le forze sono state suddivise nei diversi settori: finanziario, risorse umane, produzione, vendite, marketing e comunicazione. Ciascuno fa capo a un manager. Le azioni sono state vendute, simulando l'operazione. Ma il progetto potreb-

Marketing

Consumata la matita, c'è il seme di un fiore da piantare. Contatti con aziende del settore

be decollare nel mercato reale.

«Stiamo avviando i contatti con il Centro Verde di Caravaggio per la fornitura dei semi, con Crayola e Faber Castell per una partnership, la nostra proposta è che possano ottenere in cambio una pubblicità positiva inserendo sulle confezioni la dicitura «A noi sta a cuore l'ambiente»», precisa Francesco aggiungendo che «il capitale iniziale a disposizione è di mille euro». A fine maggio la quarta M parteciperà alle competizioni regionali per la migliore start up green. La vincitrice concorrerà a Roma insieme ai progetti di Impresa in azione. «Se vinceremo, sarebbe lo sprint giusto per brevettare i pastelli da giardino e imporci anche sul mercato vero».

eccedenza: ovvero qualcosa in più della quale non ho bisogno, posso farne tranquillamente a meno, è superfluo, inutile. Penso a lei, alle donne di Italcementi, che sono il 30% della forza lavoro dell'azienda, alla loro forza battagliera quando, a fine ottobre, avevano manifestato fuori dalla sede di via Camozzi. Già allora erano «Esu», ma nel senso di esuberanti. Esuberanza nel suo significato figurativo e anche sinonimo di vitalità. Le donne di Italcementi sono piene di vita e voglia di fare. Lei, la mia ex compagna si è già rimboccata le maniche. Da qualche mese si è rimessa sui libri, corsi di aggiornamento, una nuova lingua straniera. Adesso vediamo, dice, senza mollare di un centimetro. A cinquant'anni ultrasuonati non ha alcuna intenzione di fermarsi. Non la fermeranno neanche i tedeschi. Una vita in e per l'Italcementi non l'hanno cambiata. In Italcementi l'hanno presa perché è sempre stata una spanna sopra a tutte; *über alles*, come direbbero ad Heidelberg e dintorni. Buona fortuna, amica cara.

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fotoeditoriale



Il drone e la colza fiorita

di **Giovanni Diffidenti**

C'erano una volta i campi di colza fiorita, con i bambini pronti ad avventurarsi nella foresta e le vecchie chine nei loro golf di lana grigia, anche quando è primavera. Oggi a spezzare il verde-giallo, invece, è un drone. Le videocamere volanti sono usate anche in agricoltura. Come capita vicino a San Tomè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classe non è acqua.

MICHAEL KORS

Collezione Primavera/Estate 2016

PETRONIO
BERGAMO

Via A. Locatelli, 2 | Bergamo | +39 035 249622 | petronio.ws

Sport

36

punti

sia per i nerazzurri sia per i padroni di casa, pari anche per numero di vittorie (9), pareggi (9) e sconfitte (13)

7

giornate

(compresa quella odierna) alla fine del campionato. Domenica prossima l'Atalanta gioca in casa con la Roma alle 12.30

6

squadre

chiudono la classifica. A parimerito con Atalanta e Torino ci sono anche Empoli e Bologna. In coda, Palermo, Frosinone e Verona



Il bergamasco Andrea Belotti, centravanti del Torino, inseguito da Guglielmo Stendardo nella partita d'andata (Lapresse)

Il Toro per le corna

La trasferta Atalanta in campo per blindare la salvezza, Reja: non è ancora finita Schierati Stendardo e Kurtic in sostituzione di Diamanti. Davanti farà tutto Pinilla

Più otto sulla terzultima, sette giornate dalla fine. L'Atalanta fa visita al Torino con il piglio di chi sa di avere fatto gran parte del lavoro per salvarsi, ma che oggi all'Olimpico, ore 15, potrebbe sigillare una stagione partita benissimo, continuata maluccio e ora più che tranquilla grazie alla doppia vittoria casalinga fra Bologna e Milan.

I nerazzurri non potranno contare su Alessandro Diamanti, ed è un dispiacere che va al di là delle considerazioni tecniche: perché con Alino in campo dal primo minuto l'Atalanta ha perso solo una volta, contro l'Hellas Verona. In un periodo decisamente buio della stagione l'ex Watford ha dato una mano concreta, non solo con gol e assist ma prendendosi sulle spalle la squadra, senza far rimpiangere troppo Maxi Moralez. Così tripla scelta per Edy Reja, che schiererà il solito 4-2-3-1 con Jasmin Kurtic che giostre-

rà dietro Mauricio Pinilla, completamente recuperato. A destra c'è il ballottaggio tra Marco D'Alessandro, che darebbe profondità alla manovra e qualche cambio di passo, Cristian Raimondi oppure Andrea Conti, con quest'ultimo favorito. Perché l'esterno difensivo ha gamba e pure un discreto senso del gol (due negli ultimi due mesi).

Per il resto tutto uguale perché, nonostante l'aver causato il rigore del momentaneo vantaggio del Milan, Guglielmo Stendardo ha dato l'impressione di dare sicurezza al reparto, facendo anche meglio di Rafael Toloi: intoccabile invece Gabriel Paletta,

Occhio a Belotti

Il giovane cresciuto nell'AlbinoLefte è tra gli avversari da temere di più

mentre Andrea Masiello e Boukary Dramé giostreranno sulle fasce. Davanti alla difesa il solito de Roon, coadiuvato dalla classe di Luca Cigarini. Per il Professore sarà l'ultimo scorcio di stagione a Bergamo: la Fiorentina, indipendentemente dall'allenatore, proverà a chiudere l'affare anche prima del mercato estivo. Dall'altra parte il solo Daniele Baselli, ex di giornata, ritroverà i suoi ex compagni: per Davide Zappacosta sarà panchina — difficile prendere il posto di Bruno Peres — mentre Andrea Belotti, pur essendo stato vicino all'Atalanta a più riprese, lo sentirà come un derby, essendo cresciuto tra le fila dell'AlbinoLefte.

Inutile sottolineare come una vittoria porterebbe la compagine di Reja a quota 39, a solo una lunghezza dalla virtuale salvezza. Nelle ultime dieci stagioni una volta, con la classifica attuale, i nerazzurri sarebbero retrocessi: difficile

credere che quest'anno la storia possa cambiare, ma meglio evitare spaventi dell'ultima ora. «Non è ancora finita — ha comunque spiegato il tecnico — il Torino è una squadra difficile da affrontare, all'andata abbiamo avuto il possesso palla ma loro ripartivano in contropiede. Entrambi abbiamo avuto due o tre mesi di difficoltà, non possiamo tornare a casa senza punti». Sebbene nelle ultime stagioni i granata siano stati la vera bestia nera atalantina.

Andrea Losapio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Probabili formazioni

Atalanta (4-2-3-1): Sportiello; Masiello; Stendardo; Paletta; Dramé; Cigarini, de Roon; Conti, Kurtic, Gomez; Pinilla. All. Reja

Torino (3-5-2): Padelli; Bo-vo; Glik; Moretti; Bruno Peres; Baselli; Vives; Benassi; Molinaro; Belotti; Maxi Lopez. All. Ventura



Il Torino è una squadra difficile da affrontare, all'andata abbiamo subito le loro ripartenze veloci

Edy Reja
allenatore Atalanta

Il commento

Forze alla pari
Ma Ventura ha qualcosa in più

di **Mario Sconcerti**

Il Torino si è rimesso a giocare bene. Viene da una vittoria a San Siro forse larga ma nel complesso meritata. Ha giovani interessanti, primi fra tutti Bruno Peres e Benassi, ma anche Baselli, tecnico ma non ancora del tutto pronto per le sue qualità. A Bergamo lo conoscono bene, è ancora più da giocate che da gioco, ma i mezzi sono molti. Un piccolo discorso a parte merita Belotti. È un attaccante molto veloce, ha segnato 9 reti fino ad oggi, è in netta crescita. È anche molto fastidioso da marcare perché scatta in continuazione e tenta giocate non banali. È un ragazzo di ottime prospettive. Il resto del Torino si basa sulla sua forza difensiva. Glik è stato meno sorprendente di altre stagioni, ma resta un centrale di grosso rendimento. Moretti è esperto e veloce, un esterno di difesa moderno con centinaia di partite alle spalle. In sostanza il Torino ha pochi punti deboli e pochi punti davvero forti. È una squadra che gioca buon calcio, come spesso quelle allenate da Ventura.

Preferisce attaccare senza insistenza ma con ripartenze molto forti. Ha avuto a inizio girone di ritorno una lunga sbandata, ha perso netto però solo contro la Juve, il suo scoglio quasi non superabile. Al di là della classifica ha qualcosa in più dell'Atalanta come somma di individualità. Non sempre è in grado di fare la partita anche con avversarie alla pari. L'Atalanta ha il suo giocatore migliore e più in forma, Gomez, nella zona di Bovo, il meno forte dei difensori del Torino. Questo può risultare molto importante. Dovrebbe essere una buona partita, tecnica e fisica. Più del gioco decideranno gli episodi. Le squadre si equivalgono e sono in buona salute. Forse possiamo anche solo divertirci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Treviglio, dopo il ko di Trieste serve un capolavoro per restare in corsa

Derby con Brescia, si cerca il colpaccio. Rossi: le prossime tre gare come finali

La rocambolesca sconfitta contro Trieste potrebbe aver tarpato le ali playoff di Treviglio definitivamente, nel campionato A2 di basket. Era una gara spartiacque e la tripla sbagliata da Tambone sulla sirena dei 40 minuti regolamentari potrebbe sostanzialmente aver fatto partire i titoli di coda della stagione. Non tutto è perduto però, le speranze di qualificazione alla post-season sono ancora concrete ma serve almeno un capolavoro in una delle prossime due difficilissime partite. Oggi la Remer cercherà il colpaccio nel derby sul campo di Brescia

(diretta SkySport2 HD, ore 14.15), rinforzata dall'arrivo di David Moss (vincitore di 4 scudetti consecutivi con le maglie di Siena e Milano dal 2011 al 2014) e poi ospiterà la capolista Treviso. Dando per scontato un successo nell'ultimo atto con Legnano (potrebbe essere già salva), non si può prescindere dall'ottenere altri 2 punti e chiudere quindi a quota 32. L'imperativo è sorpassare almeno una delle tre squadre che sono davanti a Treviglio ma gli scontri diretti rendono il compito impervio perché Trieste, Fortitudo e Ravenna, a parità di



La sfida
David Moss rinforza il Brescia, oggi avversario della Remer

gare vinte, sono tutte in vantaggio nella differenza punti. I romagnoli però hanno un calendario terribile visto che affronteranno 3 delle prime 5 della classe: Roseto, Mantova e Treviso. C'è uno scenario favorevole a cui puntare per coltivare qualche speranza: in caso di arrivo in parità con Verona (ora a quota 28 come i biancoblu) e Ravenna, sarebbe la Remer a guadagnare l'invito playoff avendo vinto entrambi i match con i veneti (Blubasket 3-1, Verona 2-2, Ravenna 1-3). Capitan Rossi ha ragione quando su Facebook scrive: «Mancano 3 partite le



Capitano Emanuele Rossi su Facebook dà la carica in vista delle nuove sfide

giocheremo come 3 finali e poi vedremo dove siamo arrivati». La squadra di Vertemati deve scendere in campo sapendo di non aver nulla da perdere perché la salvezza, il vero obiettivo dichiarato, è stata raggiunta con larghissimo anticipo e una mancata qualificazione ai playoff non muterebbe l'ottimo

giudizio complessivo. La società ha dimostrato di non soffrire di vertigini da seconda categoria e l'ha fatto senza americani e strizzando l'occhio al premio per la valorizzazione dei giovani. Applausi, comunque vada- no gli ultimi 120 minuti.

Michele Gazzetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

32

punti

è l'obiettivo che la Remer deve centrare nelle prossime tre gare: con 28 deve superare una delle tre squadre davanti a lei in classifica

Cultura & Tempo libero



In dispArte Amore a prima vista tra Milano e Napoli

Annarita Briganti presenta il suo libro, *L'amore è una favola*, edito da Cairo, oggi alle 18.30, nel ristorante culturale in dispArte a Bergamo. La storia è ambientata

tra Milano e Napoli, tra il mondo dell'arte e dell'editoria, tra vernissage e presentazioni letterarie. La protagonista del romanzo è una giornalista culturale freelance, che perde la testa per un artista, accanito seduttore. Quel colpo di fulmine le cambierà l'esistenza. Nel romanzo si affronta anche il

tema dello stalking e della violenza psicologica sulle donne. L'autrice è una globetrotter e giornalista che ha esordito sugli scaffali con *Non chiedermi come sei nata*, una vicenda vera che racconta l'esperienza di chi ha sperimentato la fecondazione assistita. Dialoga con lei Sabrina Minetti. (r.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena

● La stagione, dedicata a Gianandrea Gavazzeni, sarà divisa tra anima pop e rigore scientifico: la prima è incarnata nella Donizetti Night, la seconda nelle rarità donizettiane dei titoli *Olivio e Pasquale* e *Rosmonda d'Inghilterra*, affiancate al repertorio di *Turandot* e *La Traviata*

● A maggio l'opera esce dal teatro e va all'Oriocenter, tra i pochi posti italiani entrati nel network della manifestazione European Opera Days del 7 maggio

● La rivoluzione più grande arriverà però nel 2017, con l'opera all'aperto (d'estate) e al Sociale (in autunno)

Donizetti Revolution, atto secondo, ed è doppia «evolution». La prima: la creazione di un'orchestra e coro Donizetti. La seconda: il futuro della stagione in vista della chiusura dello stabile cittadino nel 2017, per i lavori di restauro. «Quest'anno lavoreremo all'insegna dello scandalo — dice Francesco Micheli, direttore della lirica —, turbando la città con due manifestazioni, una primaverile-estiva con la Donizetti Night, l'altra autunnale con Donizetti Opera, per addobbare la città a festa». Nel nome di Donizetti, da divulgare secondo due anime: una pop, l'altra dal rigore scientifico, grazie alla ricerca della Fondazione Donizetti. In cartellone i titoli rari donizettiani del melodramma giocoso *Olivio e Pasquale* e quello serio di *Rosmonda d'Inghilterra*, alternati al grande repertorio di *Turandot* e *La Traviata*, ripresi da OperaLombardia, ex Circuito lirico lombardo. La sta-

La dedica

Quest'anno la stagione lirica omaggia Gianandrea Gavazzeni a 20 anni dalla morte

gione, dedicata a Gianandrea Gavazzeni nel ventennale della morte e costata 1,5 milioni di euro, presenta anche concerti e balletti.

Dopo aver ascoltato le eccellenze e gli umori del territorio, Micheli detta la linea: «Stabilire l'autorevolezza di Bergamo nel dire, fare e raccontare Donizetti al mondo». Come? Nel segno del «verbo donizettiano» grazie alla nuova orchestra, composta da 54 elementi, diretta da Piercarlo Orizio e nata dalla fusione della Filarmonica del festival Pianistico di Brescia e Bergamo con il Donizetti Opera Ensemble, «erede dell'orchestra istituita nel 1986 e ripresa nel Bergamo Musica Festival», spiega Christian Serazzi dell'Ensemble. Mentre il coro, diretto da Fabio Tartari, sarà selezionato alle audizioni del 18 aprile davanti a una commissione presieduta da Bruno Casoni, direttore del coro della Scala. «Saranno strumenti e voce solo delle produzioni do-



Il palcoscenico

Due gli appuntamenti con la danza: Les ballets Trockadero, l'ironica compagnia maschile di danza classica e *Lo Schiaccianoci* con il Ballet of Moscow (foto a sinistra). In programma anche la Donizetti Night (sopra, un'immagine della scorsa edizione)

La seconda Revolution

Nascono orchestra e coro dedicati a Donizetti per una stagione tra pop e rigore scientifico E l'opera va all'Oriocenter



Il direttore Turberemo la città con due diverse manifestazioni
Francesco Micheli



L'assessore La stagione consolida il binomio tra Bergamo e Donizetti
Nadia Ghisalberti



Il melodramma

A inaugurare la Donizetti Opera, *Rosmonda d'Inghilterra*. Nel cast anche Jessica Pratt (foto)

nizettiane, perché orchestra e coro non devono sporcarsi con sonorità di altri compositori, ma divulgare il contributo di un genio saccheggiato: Donizetti figlio di Rossini, padre di Verdi», prosegue Micheli. «La stagione — dice

l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti —, consolida il binomio identitario Bergamo-Donizetti, indirizzato a una riconoscibilità internazionale».

Si parte all'insegna della formazione con le iniziative di AsLiCo rivolte a bambini e ra-

gazzi: domani allo stabile cittadino *Turandot*. *Principessa Falena*, giovedì 28 aprile *La bohème* al teatro San Giorgio.

«Donizetti esce poi dal tempio della lirica evangelizzando ogni luogo», continua Micheli, illustrando l'European Opera Days del 7 maggio all'Oriocenter. Mentre il 7 giugno sarà al Sociale per descrivere la Donizetti Revolution, il cui cuore sarà la Night dell'11 giugno, anticipata da una settimana di eventi per i vicoli di Città Alta.

La Donizetti Opera si aprirà al Sociale il 26 ottobre con *Olivio e Pasquale* nella versione di Napoli e firmata dalla regia di OperAlchemica, autrice della Donizetti Alive; proseguirà il 3 novembre con *Turandot* di Giacomo Puccini, assente dal 2003 dal Donizetti, dove il 13 novembre si ascolterà la Filarmonica del festival Pianistico internazionale di Brescia e Bergamo e il 23 novembre la *Rosmonda d'Inghilterra* con l'orchestra Donizetti e le interpreti Jessica Pratt ed Eva Mei.

Si torna al Sociale con *Fratellanza*, tratta da *Olivio e Pasquale*, il 28 e 29 novembre, «dies natalis» del compositore. Si prosegue al Donizetti con il concerto di Leo Nucci, per chiudere con *La Traviata* per la regia di Alice Rohrwacher, in scena il 2 e il 4 dicembre.

A completare la stagione anche il concerto dell'orchestra dell'Accademia della Scala diretta da Christoph Eschenbach, la danza con Les Ballets Trockadero e *Lo Schiaccianoci* con il Ballet of Moscow. Ma la maggiore rivoluzione arriverà nel 2017. Se il Donizetti chiuderà per restauro, che ne sarà della lirica? «Si seguiranno due strade — conclude Micheli —. D'estate si riscoprirà il piacere dell'opera all'aperto, maturando l'esperienza della Donizetti Night, d'autunno il Sociale, con un'opera in modalità teatro da camera».

Daniela Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

54

elementi

faranno parte dell'Orchestra Donizetti diretta da Piercarlo Orizio

1,5

milioni di euro

il costo della stagione lirica dedicata a Gianandrea Gavazzeni

Castello
serramenti

Via del Pascolo 36,
Osio Sotto (loc. Pascolo)
(BG), 24046
Telefono: 035 4155192
Mail: info@castellosrl.it
www.castellosrl.it



Progettiamo il vostro domani





Treviglio

Jerry Dugger, da Harlem al Clock Tower una grande voce blues

Jerry Dugger è atteso, domani, al Clock Tower di Treviglio (ore 21.30, ingresso gratuito). Il cantante e bassista newyorchese è conosciuto per la sua grande estensione vocale, accostata a quello di Otis Redding e Sam Cooke. Nato nel Bronx e cresciuto ad Harlem, ha vissuto la povertà, cominciando ad appassionarsi alla musica, come

molti altri colleghi, cantando nei cori gospel in chiesa, imparando spiritual e testi cristiani. A imprimere una svolta al suo destino è stato, però, l'incontro durante una notte, al Washington Square Park di New York, con Mattheus Mederer che stava suonando come busker. L'artista l'ha introdotto nella scena newyorchese spianandogli

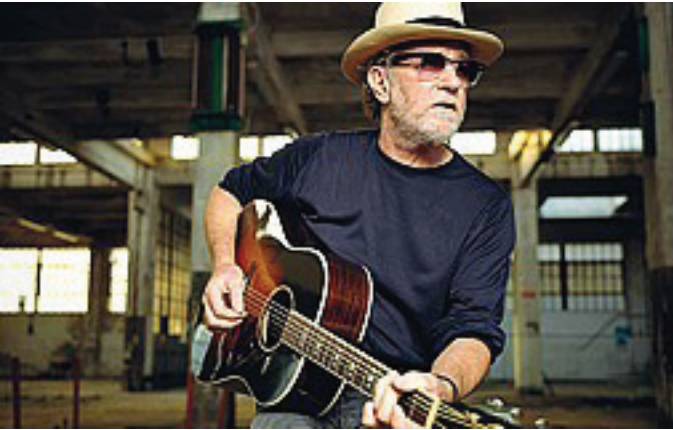


la strada verso le esibizioni al Dan Lynch blues bar. Il nome di Dugger (*foto a sinistra*) è inciso nella Blues hall of fame, mentre a dichiararsi suo fan è stato Dan Aykroyd, protagonista con John Belushi del cult movie «Blues brothers». Il musicista sarà accompagnato dal chitarrista soul blues Heggy Vezzano, già collaboratore di Nina Zilli, Vanesse Thomas e Sugar Blue, e alla batteria dal brembatese Pablo Leoni, che l'ha conosciuto nel tour del 2000 insieme a Andy J Forest. (r.s.)

Il Principe girovago nei panni di Bob Dylan

De Gregori domani al Creberg con «Amore e furto»

La sua è una storia «in movimento», come quello studentesco del Sessantotto, vissuto in prima persona, e come ammette nella biografia in immagini e parole *Guarda che non sono io*. In movimento come il suo girovagare con la chitarra per suonare ovunque, sulla scia di uno degli ascolti giovanili presi a modello per la svolta elettrica: Bob Dylan, il menestrello delle proteste americane, il portavoce dei diritti umani e dei movimenti pacifisti, l'occhio critico di quel «mondo politico» cantato in



Cantautore La tappa bergamasca di domani è già sold out

mai fatto». Accanto a lui, una band di dieci elementi per tradurre al meglio il suono di «chissà chi altro», ma in questo caso si sa.

De Gregori sovrappone la sua faccia a quella di Robert Allen Zimmerman. A lui ha «rubato» il titolo dell'album *Amore e Furto* riprendendo il *Love and Theft* scritto nel 2001 da Dylan. Questo furto è avvenuto mosso dalla riconoscenza verso il paroliere dylaniano, rintracciabile da sempre in melodia e parole. Così non stupisce sentire cantare di pezzi di vetro, di marinai, di amore verso la patria o di un'armonica, quella che De Gregori si fece regalare da ragazzo per molti compleanni e da suonare fino a che la bocca non sanguina, di lettere e di Titanic anche nelle traduzioni delle canzoni ripescate dal menestrello di Duluth. Ma il «Principe» non le ha scelte freddamente, «ho lasciato che fossero loro a sce-

gliermi», aveva spiegato presentando il disco. Tra i testi che si ascolteranno in concerto, *Un angioletto come te* da *Sweetheart like you*, *Servire qualcuno da Gotta serve somebody*, *Non dirle che non è così* da *If you see her, say hello* e *Come il giorno per I shall be released*, già tradotte in passato, *Non è buio ancora da Not dark yet*, *Acido seminterrato* per *Subterranean homesick blues*, *Una serie di sogni* da *Series of dreams*, *Tweedle Dum & Tweedle Dee*, *Dignità* da *Dignity* e gli undici minuti di *Desolation Row*, già interpretata nel 1974 con l'amico Fabrizio De André, ma erano altri tempi. Oggi quel testo è diventato *Via della povertà* e il «Principe» è più fedele all'originale e a Dylan, da lui considerato un pittore impressionista, capace di cambiare la prospettiva di suoni in movimento.

Daniela Morandi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNET CITTÀ E PROVINCIA

TEATRI
Teatro San Giorgio <i>Via San Giorgio, 1/F</i> Domina Domna Spettacolo «Peso piuma - Irriverente azione invocazione anarchica» con Michela Lucenti e Luca Andriolo. <i>Ore 21, ingresso: € 8/6</i>
MUSICA
Sala Piatti <i>Via S. Salvatore</i> Società del Quartetto Domani concerto con il «Quartetto Guadagnini». Musiche di von Webern, Donizetti e Dvořák. <i>Ore 21</i>
Basilica Santa Maria Maggiore <i>Piazza Duomo</i> Effettobibbia «Ester, storia di una regina» con arie e cori dagli Oratori di Handel e Lidarti. <i>Ore 17.30</i>
Sala Organo <i>Sala Organo - Via Sant'Alessandro, 49</i> Settimana con Bach Domani preludio d'organo con Marco Cortinovis e gli Allievi dell'Accademia Santa Cecilia. <i>Ore 21</i>
INCONTRI
Piazza mercato delle Scarpe Visita guidata Un'occasione per scoprire la chiesa di Sant'Andrea Apostolo. <i>Ore 15, costo: € 5 - Info: tel. 035/344205</i>
Piazza Dante Corri Dog Quarta edizione. Camminata non competitiva di 2 km. <i>Ore 10</i>

PROVINCIA
ALBINO <i>Chiesa di San Bartolomeo</i> «Yashima. La vittoria della vita» spettacolo con Kelin Yoshimura e So Sugimura. <i>Ore 21</i>
CANONICA D'ADDA <i>Via Europa e Via Ramponi</i> 36ª sagra dei Turtei: bancarelle, camminata con le farfalle e spettacoli. <i>Ore 9.30</i>
DALMINE <i>Oratorio San Giuseppe - Via Betelli, 3</i> Musica e danza tradizionale per raccogliere fondi per l'associazione Syrian Children Relief. <i>Ore 15</i>
LOVERE <i>Teatro Crystal</i> «Romeo e Giulietta» da Shakespeare con I.I.S. «N. Macchiavelli» di Pioltello (Mi). <i>Ore 20.30</i>
TREVIGLIO <i>Teatro Nuovo - Piazza Garibaldi</i> Concerto finale del corso di direzione e concertazione per banda del Maestro Paolo Belloli. <i>Ore 16, Ingresso libero</i>
VILLA D'ALMÈ <i>Teatro Serassi</i> Concerto tributo a Fabrizio De André, con il gruppo «Ottocento». <i>Ore 17</i>

ARTE E CULTURA
Galleria Marelia <i>Via Torretta, 4</i> Meno di 120 minuti È la durata delle sculture effimere dell'artista svizzero Matteo Emery. <i>Info: www.galleriamarelia.it</i>
GAMEC <i>Via S. Tomaso</i> The Four Seasons Prima in Italia del celebre fotografo americano Ryan McGinley. <i>Dalle 10 alle 19</i>
GAMEC <i>Via S. Tomaso</i> Reasons Prima personale in Italia di Rashid Johnson. <i>Dalle 10 alle 19</i>
GAMEC <i>Via S. Tomaso</i> Longaretti 100 - Disegni Per il centenario di Trento Longaretti, la GAMEC gli rende omaggio con una mostra dedicata ai suoi disegni. <i>Dalle 10 alle 19</i>
FIERE
Borgo di Cornello dei Tasso Festa di Primavera contadina Stand agroalimentari, animali in esposizione e giri a cavallo. <i>Ore 11</i>

CINEMA CITTÀ E PROVINCIA

BERGAMO	CLUSONE	LEFFE
CAPITOLMULTISALA Via Tasso, 41 - Tel. 035.24.83.30	GARDEN Via XXV Aprile, 1 - Tel. 034.62.22.75	CINEMA CENTRALE LEFFE Piazza Libertà, 1 - Tel. 035.73.11.54
La comune 15.30-17.45-20.15-22.30 Veloce come il vento 15.00-17.30-20.00-22.30 Mister chocolat 15.30-17.45-20.15-22.30	Heidi 17.30 CORTENUOVA CINESTAR MULTIPLEX CORTENUOVA Via Trieste, 15 - Tel. 036.39.92.244	Heidi 16.00 Batman v Superman 21.00
CONCA VERDE loc. Longuelo, via Mattioli 65 - Tel. 035.25.13.39	Grimsby - Attenti a quell'altro 15.30-17.30-20.25-22.30 Victor - La storia segreta del Dott. Frankenstein 15.10-17.30-20.00-22.30	GANDINO CINE TEATRO LOVERINI Via San Giovanni Bosco 10 - Tel. 035.74.51.20
Una notte con la regina 15.00-17.15-19.15-21.15 Il condominio dei cuori infranti 17.00-19.00-21.00 Heidi 15.15	Batman v Superman: dawn of justice 15.30-18.30-21.35 Veloce come il vento 15.10-17.40-20.05-22.30 Heidi 15.10 Race - Il colore della vittoria 17.30-20.00-22.35 Kung fu panda 3 15.00-20.15 Heidi 17.30 On air - Storia di un successo 22.35 Il cacciatore e la regina di ghiaccio 15.00-17.30-20.10-22.35	Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 21.00 MOZZO CINE TEATRO AGORÀ Via San Giovanni Battista, 8 - Tel. 035.46.16.99
DEL BORGO Piazza Sant'Anna, 51 - Tel. 035.27.07.60	COSTA VOLPINO IRIDE-VEGA MULTISALA Via Torrione, 2 - Tel. 035.97.17.17	Kung fu panda 3 15.00-18.00-21.00 ROMANO DI LOMBARDIA
Un bacio 15.00-17.00-19.00-21.00	Il cacciatore e la regina di ghiaccio 14.30-17.00-20.00-22.00 On air - Storia di un successo 20.00-22.00 Heidi 18.00 Kung fu panda 3 14.00-16.00	IL BORGO Strada Statale Soncinese, 498 - Tel. 0363.68.80.12
LAB 80 Piazza della Libertà snc - Tel. 035.34.22.39	ALBINO NUOVO CINETEATRO Pzza S. Giuliano, 36 - Tel. 338.75.90.560	Il cacciatore e la regina di ghiaccio 14.20-16.30-18.40-21.15 Veloce come il vento 14.20-16.30-18.40-21.15 Victor - La storia... 14.30-16.30-18.40-21.15 Batman v Superman 21.15 Kung fu panda 3 14.30-16.30 Heidi 14.30-16.30 Race - Il colore della vittoria 18.30-21.15
La corte 19.00 La canzone perduta 21.00	SALA DELLA COMUNITÀ ALADINO Via Balduzzi Monsignor Santo nr. 11 - Tel. 035.51.18.17	SERIATE CINETEATRO GAVAZZENI Via Marconi, 40 - Tel. 035.29.48.68
MULTISALA SAN MARCO Piazzale Repubblica, 2 - Tel. 035.24.04.16	Batman v Superman: dawn of justice 21.00	Heidi 15.00-17.45 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 21.00
Race - Il colore della vittoria 15.00-18.00-21.00 Il cacciatore e la regina di ghiaccio 15.00-17.30-21.00	ALZANO LOMBARDO	TREVIGLIO
ALBINO NUOVO CINETEATRO Pzza S. Giuliano, 36 - Tel. 338.75.90.560	SALA DELLA COMUNITÀ ALADINO Via Balduzzi Monsignor Santo nr. 11 - Tel. 035.51.18.17	ARISTON MULTISALA Viale Montegrappa - Tel. 036.34.19.50.3
Batman v Superman: dawn of justice 21.00	Kung fu panda 3 15.00-17.00	Batman v Superman: dawn of justice 15.00-18.40-21.30
ALZANO LOMBARDO	BONATE SOPRA CINETEATRO GIUSEPPE VERDI Via Roma, 2 - Tel. 035.49.96.133	Billy il Koala - Le avventure di Blinky Bill 14.40 Victor - La storia segreta del Dott. Frankenstein 14.30-16.30-20.20-22.40
Heidi 15.00-18.00	Heidi 15.00-18.00	Kung fu panda 3 14.30-16.30-18.30 Heidi 15.20-17.30-20.20
CAPRIOLO	GEMINI Via Palazzolo - Tel. 030.74.60.530	Il cacciatore e la regina di ghiaccio 15.00-17.30-20.00-22.30
Il cacciatore e la regina di ghiaccio 15.00-17.30-20.15-22.30 Zootropolis 14.30-16.20-18.10 Race 20.15-22.30 Billy il Koala 14.30-16.00-17.30 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 19.00 Batman v Superman 21.15	Il cacciatore e la regina di ghiaccio 11.15-14.10-17.00-19.50-22.35 Billy il Koala - Le avventure... 11.10-14.30 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 20.10 On air - Storia di un successo 17.10-22.40 Grimsby - Attenti a quell'altro 14.40-20.30-22.40 Heidi 11.10-17.30 Il cacciatore e la regina di ghiaccio 11.20-14.10-17.00-19.50-22.15-22.40 Cenerentola [1950] 11.10 La terra degli orsi 11.15 Victor - La storia segreta del Dott. Frankenstein 14.40-16.50-20.05-22.45 Race - Il colore della vittoria 17.05-19.15 Il cacciatore e la regina di ghiaccio 21.00 Kung fu panda 3 11.15-14.30-17.10	Victor - La storia... 14.30-16.30-18.40-21.15 Batman v Superman 21.15 Kung fu panda 3 14.30-16.30 Heidi 14.30-16.30 Race - Il colore... 14.30-17.10-19.50-22.20 On air - Storia di un successo 22.30
	COLLABORATORI DI ECCELLENZA	ZANICA CINETEATRO NUOVO Via Roma, 46 - Tel. 035.67.05.58
		Kung fu panda 3 16.00-20.45

DIAMO VALORE AI TUOI OGGETTI D'ARTE

ACQUISTO ARTE ANTICA E MODERNA

VALUTAZIONI RAPIDE E GRATUITE

PAGAMENTO DIRETTO

Gigliò

dal 1978

ACQUISTIAMO:

dipinti antichi, '800, '900, moderni e contemporanei, mobili antichi, design, sculture, bronzi, lampadari, marmi, oggetti, argenteria, antiquariato orientale.

CONTATTACI SUBITO:

02 29.40.31.46 - 335 63.79.151

✉ info@antichitagiglio.it 🌐 www.antichitagiglio.it

Antichità Giglio dal 1978 - Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano

Lino Giglio è iscritto al ruolo dei Periti ed Esperti n. 12101 Albo Tribunale di Milano

CORRIERE DELLA SERA

ogni venerdì in edicola con

SETTE

CORRIERE DELLA SERA

SETTE

10-13 APRILE 2016
50[^] EDIZIONE VERONA



Vi invitiamo al nostro stand

Pala Expo - Regione Lombardia
Area FRANCIACORTA Corsia A Stand A13

Dove potrete degustare tutte le nostre
"Bollicine FRANCIACORTA"



Fantasia di "Bollicine"



Conte di PROVAGLIO

Marchese di LAMOSA

DUCA DISEO

CANTINA CHIARA ZILIANI

VIA FRANCIACORTA, 7 - PROVAGLIO D'ISEO - ITALY - TEL. 030 981661 - FAX 030 981665
www.cantinachiaraziliani.it - info@cantinachiaraziliani.it